

Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 18 Febbraio 2004
Presidenza della Giunta Regionale - Sala Giunta

Ordine del giorno: "Prosecuzione della discussione sul documento Patto per lo Sviluppo e la buona Occupazione."

Benesperi (Assessore Regionale)

Introduce la riunione. Approva i verbali.

Ricorda che era stato deciso di riconvocare il tavolo a seguito del documento delle parti imprenditoriali. C'è anche una lettera di Unioncamere allegata al materiale distribuito.

Dichiara che stamattina è stato presentato un documento della Cispel.

Chiede se le forze imprenditoriali vogliono illustrare il documento.

Caracciolo (Confindustria)

Si tratta di una dichiarazione comune sul metodo, sulla concertazione e sugli obiettivi primari che il patto dovrebbe porsi.

Siamo partiti dalle ragioni dell'economia evidenziando come la Toscana stia attraversando un periodo delicato. Oggi ci troviamo in una situazione molto diversa dal 1996.

Chiedono un Patto che si sostanzia in progetti da realizzare entro la fine della legislatura.

Il Patto deve anche valorizzare la concertazione. Condividono l'evoluzione verso la governance, che implica anche la condivisione e cofinanziamento di alcuni progetti.

La concertazione deve avere obiettivi più chiari e dovrebbe implementare l'attività di ascolto e di istruttoria conoscitiva.

La concertazione strategica è propria delle parti sociali. Questo, comunque, non significa che con la concertazione si esauriscono le relazioni che la Regione può avere con altri soggetti.

Ricorda che è stato presentato un documento unitario al Consiglio Regionale per dare un contributo alla redazione del nuovo statuto.

Il passaggio ad una convergenza e collaborazione su progetti sarà un punto qualificante del Patto stesso.

Chiarito questo, è un fatto positivo che la Regione Toscana possa chiamare a raccolta anche altri soggetti protagonisti dello sviluppo quali l'Università, le Fondazioni, etc.

Elenca alcune questioni centrali su cui dovrà esserci un ruolo attivo degli enti locali.

Ricorda che è in atto un grande processo di riallocazione delle funzioni pubbliche attraverso la Regione Toscana verso gli enti locali.

Auspica che questo processo si traduca in maggior efficienza complessiva, maggiore qualità dei servizi e minor costo per la collettività.

Questo richiede una cabina di regia come questo tavolo può fare. Propone un progetto specifico di analisi e monitoraggio preventivo di impatto anche di queste politiche di riallocazione.

Solleva la questione del rapporto tra Regione e Governo. La questione non è come segnare la differenza politica, ma come stabilire un raccordo tra istituzioni. Chiede una leale collaborazione istituzionale.

Salvadori (CISL)

Sviluppa una riflessione rispetto ai documenti presentati. Rispetto agli enti locali dichiara che essi sono soggetti attivi e quindi valuta positivamente la loro presenza. Il documento è la manifestazione di un loro protagonismo.

L'altro tema è come portare avanti i contenuti del Patto sul territorio. Qui ci deve essere un'ulteriore protagonismo degli enti locali. Con il documento che discutiamo non si azzerava la concertazione in governance cooperativa. La concertazione sarà la struttura portante di Patto. Mentre è giusto avere una serie di priorità. Chiede di individuare una decina di punti da realizzare in questa legislatura, ma anche per la successiva perché la discussione avviene con le istituzioni non con una parte politica. Valuta positivamente la lettera di Unioncamere. Non è convinto a dare tempi rigidi. Anche per la realizzazione del Patto crede che esso vada firmato rapidamente. Ritiene giusto non andare oltre Marzo e, soprattutto, non andare in periodo preelettorale. Ritiene che deve essere il tavolo stesso ad allargare i soggetti. Sui soggetti del tavolo si è discusso molto; ricorda la questione degli ambientalisti. Solleva il tema del rapporto tra concertazione e Consiglio Regionale. E' un tema molto delicato e difficile. C'è il punto del C.R.E.L. che è importante da realizzare.

Sbandati (Cispel)

Condivide il documento delle associazioni datoriali e l'idea di distinzione tra concertazione e governance cooperativa. Condivide l'ipotesi di caratterizzare il Patto su interventi operativi, su cui coinvolgere anche altri soggetti. Si tratta di capire come selezionare i veri contributi e i progetti. Questi devono essere ben individuati. Le dieci priorità possono essere un'ipotesi di lavoro. Chiede i tempi e metodi di questa seconda fase del lavoro del tavolo. Manca, ancora, quali siano le risorse che ciascuno impegna; per esempio quali sono gli strumenti che la Regione Toscana vuole predisporre di incentivi e disincentivi. Auspica che il Patto sia abbastanza riscritto e che si predispongano degli "allegati" dei progetti operativi.

Berretti (CGIL)

Il percorso deve dare maggiore attenzione all'analisi e alla conoscenza, alle ricadute sul territorio e all'idea di governance per la fase attuativa. Chiede che non si definisca uno scenario rigido, ma chiede una sperimentazione. Anche per le risorse ci deve essere il massimo concorso possibile. Si deve avere l'ambizione di avere una prospettiva che non guarda alla scadenza elettorale. Sui tempi ci sono alcune parti nella premessa che dovrebbero essere riorganizzate; successivamente ci sono approfondimenti da fare come ad esempio l'analisi dei risultati del Patto del '96. Manca la riflessione sulla clausola sociale su cui la Regione Toscana si è cimentata.

Marchiani (UIL)

Si ritrova nell'intervento di Salvadori. Ritiene che ci sia una frizione tra il tavolo di concertazione generale e il tavolo interistituzionale. Sarà fondamentale quali soggetti firmeranno il Patto, che dovranno essere gli stessi che lo gestiscono e che valuteranno gli esiti di questo. La cosa importante sarà la flessibilità del Patto, nel momento in cui si verificherà che alcune procedure non sono idonee. Al centro delle relazioni del Patto c'è la Regione Toscana. Nell'ambito di realizzazione del Patto ci deve essere coerenza nei territori. Fa l'esempio dell'atto di indirizzo della società

della salute dove alcune realtà hanno avuto la concertazione, altre no. Chiede di valorizzare le realtà che rispettano la procedura e gli indirizzi del Patto. Ci vuole un po' più di coerenza negli impegni che saranno sottoscritti. Non condivide la politica delle agevolazioni e disincentivi.

Benesperi (Assessore Regionale)

Si concentra su alcune questioni da decidere : 1) le regole 2) le caratteristiche dei contenuti 3) l'agenda.

1) La discussione ha veramente arricchito il documento. La concertazione è un "primus" rispetto alla governance. Il Patto è un tipico strumento di concertazione. Questo dovrà essere firmato dagli attuali membri del tavolo. Questa è la posizione della Regione Toscana.

Il Patto è uno strumento di scenario.

Ci dovranno essere nel Patto anche progetti, in numero da definire. Se possibile in questa parte saranno scritte anche le risorse finanziarie e le responsabilità dei soggetti

Se ci fosse scritto anche l'indicazione dei soggetti da aggiungere sarebbe bello.

A questo punto scatta la governance. Questa si farà con i soggetti del tavolo di concertazione e quelli che verranno individuati.

Al momento si tratta del sistema bancario, camere commercio, Università, i consumatori, il terzo settore (fa l'esempio del loro apporto sugli anziani non autosufficienti).

2) Non scende nel merito dei contributi. Segnala che la situazione economica-sociale è diversa dal '96. Questo richiede che l'asse fondamentale sia l'innovazione. Alla Giunta interessa, quindi, che i progetti siano fortemente innovativi.

3) Per l'agenda ci sono osservazioni, proposte che riguardano tutte le parti del documento. Nel nuovo testo può essere aggiunta la parte delle priorità.

Quindi ci sarà un'altra riunione che speriamo si possa concludere con un testo condiviso; dopo si può pensare ad un'altra riunione con la partecipazione del Presidente Martini.

Successivamente inizierà il lavoro con i soggetti che saranno individuati.

Questo dovrebbe chiudere il percorso per arrivare a firmare il Patto e poi le singole intese.

La data della prossima riunione è il 9/3 alle ore 9.00.

Firenze, 18 Febbraio 2004

La riunione termina alle ore 11.00